

ALLA VILLA COMUNALE IN VIA PALESTRO

La grande Mostra di Cagli inaugurata ieri a Milano

Imponente rassegna di 250 opere dal 1931 ad oggi — E' la prima volta che la sede comunale ospita un pittore vivente

Dal nostro corrispondente

MILANO, 30. — E' stata inaugurata ieri, alla Villa Comunale, di via Palestro, la mostra antologica di Corrado Cagli. Duecentoquaranta le opere esposte, un lungo arco che va dal 1931 ad oggi. Una mostra imponente, dunque, un degno omaggio a uno

dei più significativi artisti italiani.

Perchè si è scelta Milano per questa vasta rassegna? Lo ha spiegato Raffaele De Grada, nel suo breve discorso inaugurale. Fu a Milano che Cagli « debuttò » assieme a Capogrossi e a Cavalli, nell'ormai lontano 1934. Espose alla galleria « Il Milione »: allora aveva 23 anni. A Milano, poi condusse le sue più vivaci polemiche artistiche dando vita, assieme ad altri giovani pittori di « avanguardia », a un movimento e heapri nuove strade alla ricerca pittorica.

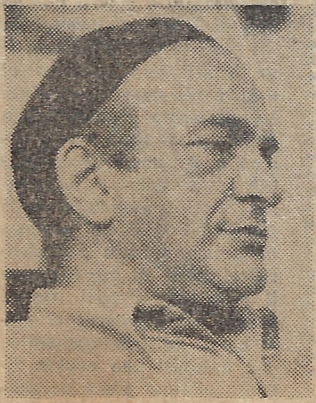
Il nome di Cagli è, dunque, strettamente legato alle rivoluzionarie » triennali milanesi dell'anteguerra, in cui venne per così dire « esemplificato » il concetto di una organica unità fra pittura e architettura. E', questo, uno dei momenti polemici più vivi dell'attività di Cagli, « che — come ha sottolineato De Grada — ha sempre rappresentato una presenza estremamente stimolante nella nostra cultura ».

E' questa la prima mostra di un pittore ancora vivente che viene allestita nelle sale della Villa

Comunale. « Speriamo sia un brillante inizio — ha detto De Grada — perchè, se è giusto non chiudere gli occhi a quel che succede fuori del nostro Paese, è d'altra parte estremamente provinciale non tenere in dovuta considerazione i molti che operano fra noi ».

E' una coincidenza che bisogna sottolineare: giusto in questi giorni, mentre si stava « montando » la sua mostra alla Villa Comunale, Corrado Cagli ha preso i primi contatti con la Scala e con John Houston per studiare l'allestimento scenico di *Le miniere di zolfo*, la novità di Richard Rodney-Bennet, che andrà in scena il 25 febbraio prossimo. La scenografia recherà infatti la firma del pittore romano, che si troverà così a lavorare a fianco con il regista americano. L'altro ieri, fra l'altro, John Houston prima di partire per Roma, dove l'aspetta la revisione della « sua » monumentale *Bibbia*, ha voluto visitare in « anteprima » questa vasta mostra antologica del suo amico Corrado Cagli.

GIORGIO MANZINI



Corrado Cagli